

Allarme dello psichiatra fiorentino Stefano Pallanti: «In Italia sono già 500mila gli schiavi patologici delle scommesse, fra dieci anni sarà il boom»

Gioco d'azzardo, presto 3 milioni di malati

di Egisto Squarci

FIRENZE — «Allarme sociale in Italia: tre milioni di giocatori d'azzardo patologici entro dieci anni, ma i malati potrebbero essere molti di più, alimentando un nuovo preoccupante fenomeno criminale. Schiavi del gioco e di una nascente delinquenza organizzata, con fatturati miliardari». Lo denuncia il professor Stefano Pallanti, psichiatra, direttore dell'Istituto di neuroscienze di Firenze, uno dei protagonisti del congresso su disturbi dell'umore e ossessività, che si è svolto a Parigi.

Professor Pallanti, quando il gioco diventa malattia?
«Se la persona è preda di un'irrefrenabile ossessione che la costringe a gestire la sua vita in funzione del gioco che viene ripetuto in maniera sistematica, invadendo sempre più il tempo disponibile».

Che cosa è il disturbo ossessivo compulsivo?

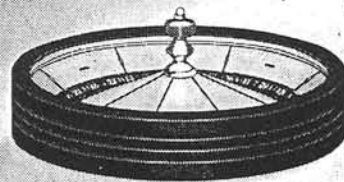
«L'incapacità di controllare un desiderio, come nel famoso caso del presidente Clinton, che è stato definito un 'discontrollato sessuale'».

Quali altri rischi, oltre al disagio psicologico?

«La volontà e la capacità di decidere sono enormemente ridotte a causa dell'ossessione. E come avviene con i tossicodipendenti, la persona è vittima di associazioni criminali che la sfruttano approfittando della schiavitù del gioco».

E' possibile un'analogia con la tossicodipendenza?

UNA "DROGA" DI STATO



OGGI: 500.000 giocatori patologici



Il 50% si rivolge prima o poi al gioco illegale e diventa "spacciatore di gioco nero"

60%
40%

Malati di

OSSESSIONE

Categorie più a rischio:
**MANAGER
E IMPRENDITORI**

**ANSIA
SOCIALE,
TIMIDEZZA**

Categoria in espansione a causa di:
**LOTTO TELEFONICO
VIDEOPOKER**
(il giocatore si misura solo con una "macchina")

Entro 10 anni:



3 milioni di giocatori patologici

«Chi si rovina spesso finisce nel giro illegale»



E in Italia?

«La quantità di dati di cui disponiamo è maggiore di quella raccolta in altre nazioni, perché in Italia il fenomeno è in piena espansione, ed è uno dei motivi per i quali

interessa anche gli Stati Uniti con cui collaboriamo; nei prossimi giorni sarò a New York nell'ospedale Mount Sinai per un confronto con i loro studi. Nel nostro paese negli ultimi anni il gioco e le scommesse sono in grande diffusione anche per le sollecitazioni da una pubblicità martellante che avvicina sempre più persone attratte da nuovi giochi e dal miraggio di guadagni sontuosi. C'è il rischio di una "droga" di Stato?

«Sì, il gioco rappresenta una notevole entrata per lo Stato, che sollecita i cittadini a partecipare a iniziative sempre nuove e di facile accesso. Quindi viene coinvolta la massa, e aumentano le probabilità che persone con disagi psicologici sviluppino un disturbo ossessivo compulsivo».

Qual è la sua casistica?

«Al mio istituto si sono rivolti quaranta giocatori ossessivi compulsivi, comprese alcune donne. La maggioranza è composta da imprenditori e dirigenti, persone che sono abituate a rischiare».

Perché, fra tutti i giochi il videopoker provoca maggiori danni?

«E' automatico, gratifica in tempo reale la patologia, con un immediato effetto droga; velocità e ripetibilità del gioco accentuano l'elemento compulsivo. Inoltre questa è una macchina che, creando una relazione artificiale, coinvolge nuove categorie, come i timidi patologici e gli ansiosi sociali che trovano nel videogioco una controparte rassicurante».